

NEL SEGNO DI DANTE

AI CHIOSTRI FRANCESCANI
L'INCONTRO TRA PATUELLI
E FOLLI NELL'AMBITO
DELLA RASSEGNA DANTE 2021

VINCOLI
«QUELLA DI OGGI È UN'EUROPA
MOLTO BUROCRATICA
E POCO DEMOCRATICA»

«Europa, con Juncker non si avanza»

Patuelli: «Temo che abbiamo un altro Arrigo VII, anche lui di Lussemburgo»



LA RASSEGNA
L'incontro tra Antonio Patuelli e il giornalista Stefano Folli ai Chiostrini francescani nell'ambito di Dante 2021 si trasforma in un'analisi impietosa dello stato dell'Unione europea (Corelli)

L'INCONTRO tra Antonio Patuelli e il giornalista Stefano Folli ai Chiostrini francescani nell'ambito di Dante 2021 si trasforma in un'analisi impietosa dello stato dell'Unione europea. L'incontro si intitola «Le novelle fronde / di che si vede Europa rivestire» (Paradiso, XII), e vuole essere un parallelo tra il continente ai tempi del Poeta e l'Europa di oggi. Patuelli parte proprio dalla Commedia per dare il via alla sua lettura dei mali dell'Unione. «Temo che in Europa abbiamo un altro Enrico o Arrigo VII, anche lui di Lussemburgo, che si chiama Juncker», dice. Il presidente dell'Associazione bancaria italiana e della Cassa di Risparmio di Ravenna paragona il presidente della commissione europea all'imperatore del Sacro Romano Impero nel quale Dante riponeva le sue speranze per una conclusione della guerra civile, e per poter rientrare a Firenze.

«MA ARRIGO fece ben poco – ricorda Patuelli – e il sogno di Dan-

te non si realizzò. Anche oggi abbiamo una grande speranza verso un'iniziativa che però non avanza. Juncker ha fatto un bel discorso al Parlamento europeo, ma poi ha rilanciato il suo piano, nel quale i numeri non sono precisati. Sono andato a spulciare il resoconto degli investimenti del piano Juncker: per l'Italia – osserva il numero uno dell'Abi – quello più cospi-

che – aggiunge il presidente della Cassa di Risparmio – avrebbe bisogno di una vera costituzione, dopo il tentativo fallito nel 2009 in seguito all'esito negativo dei referendum in Francia e Olanda.

«MANCA l'idea di una costituzione comune – accusa Patuelli –. Juncker si limita al suo piano, non dà una spinta decisiva a una nuova carta costituzionale. Che però è necessaria, o la moneta unica e la vigilanza unica sulle banche non dureranno molto». E ancora: «Della cosiddetta 'Europa dei banchieri' ho le orecchie piene: ci ha dato solo fastidi, preoccupazioni, un'infinità di regole che ad esempio negli Stati Uniti non ci sono».

Critiche anche ai muri contro l'immigrazione: «Ricordano la guerra civile a causa della quale Dante dovette fuggire da Firenze. La costruzione dei muri, superficialmente, sembra finalizzata a respingere gli immigrati dal sud del Mediterraneo, ma in realtà punta a limitare il movimento dei cittadini dell'area Schengen».

f.m.

“COSTITUZIONE COMUNE

Questa è un'Europa che avrebbe bisogno di una vera costituzione. Manca l'idea di una costituzione comune

cuo è rappresentato dall'acquisto, in cinque regioni, di 40 treni elettrici. Non credo ci sia bisogno di un piano Juncker per questo», conclude Patuelli, che stigmatizza «un'Europa molto burocratica e poco democratica». Un'Europa

LA QUARTA GIORNATA DELLA RASSEGNA

Le parole di Canfora e La Commedia all'estero

LA quarta giornata di 'Dante2021' prosegue con tre stimolanti appuntamenti per scoprire e riscoprire un poeta che, pur Sommo, è sempre 'accanto a noi'. Si comincia in mattinata alle 11, agli Antichi Chiostrini Francescani, con l'incontro con Luciano Canfora, filologo e storico, ritenuto uno dei più grandi conoscitori

della cultura classica, che condurrà l'indagine su 'Dante e il mondo senza gente' (Inferno XXVI). E, sempre in tema di confini, nel pomeriggio si terrà un appuntamento incentrato sulla visione dell'opera di Dante all'estero e sull'influenza che ha avuto nella formazione di intellettuali europei. A confrontarsi alle 17, in

'Dante per me', stimolati dal giornalista e autore tv Alberto Puoti, saranno tre intellettuali innamorati della cultura italiana: Brigitte Cédolin, direttrice di Villa Finaly a Firenze, Klaus Kempf, responsabile di innumerevoli progetti della Biblioteca di Monaco legati alle forme più avanzate della digitalizzazione, Denis Reidy, a lun-

go responsabile della sezione italiana della British Library di Londra. Alle 21 l'Alighieri, ospiterà i premi Dante-Ravenna e Musica e parole attribuiti a Francesco Sabatini, docente emerito di Storia della lingua italiana e ora presidente onorario dell'Accademia della Crusca e al cantautore Luca Barbarossa.



STORICO
Luciano Canfora

RAVENNA PRIMO PIANO 9

NEL SEGNO DI DANTE

«Europa, con Juncker non si avanza»
Patuelli: «Temo che abbiamo un altro Arrigo VII, anche lui di Lussemburgo»

LA QUARTA GIORNATA DELLA RASSEGNA
Le parole di Canfora e La Commedia all'estero

VILLAGGIO NATVRA
TUTTO PER IL MONDO ANIMALE